



# FONDO PROFESSIONI



## NEWSLETTER

Edizione n.17 — Aprile 2013

### Via al bando per finanziare corsi e seminari

Il CdA di Fondoprofessioni in data 18 aprile 2013 ha deliberato la pubblicazione dell'avviso 01/13, per il finanziamento di attività corsuali e seminariali rivolte al personale dipendente degli studi professionali e aziende aderenti al Fondo.

Un budget di 1,5 milioni di euro è stato stanziato per il bando, con scadenza di presentazione delle proposte formative fissata al 3 giugno 2013. Nello specifico, sono destinati 700 mila euro per la realizzazione di attività corsuali rivolte al personale degli studi professionali (CCNL studi professionali), 600 mila euro per i corsi rivolti ai dipendenti delle società (altri CCNL), 200 mila euro per l'organizzazione di seminari.

Ogni piano formativo, corsuale o seminariale che sia, potrà essere composto da più progetti. I singoli progetti potranno avere, nel caso dei corsi, una durata da 16 a 40 ore. Mentre per quanto riguarda i seminari potranno avere una durata di 4 oppure 8 ore.

Anche rispetto al numero di partecipanti esistono differenze tra le due tipologie. Infatti, ogni progetto corsuale dovrà avere un numero di discenti incluso tra 4 e 16, mentre per i seminari la platea dovrà necessariamente essere più vasta.

Il Fondo ha individuato, inoltre, nell'ambito dell'avviso, un massimale di risorse erogabili per piano formativo pari a 30 mila euro. Nel dettaglio, la presentazione dei piani formativi può essere svolta da enti formatori accreditati presso il Fondo, per conto degli enti proponenti. Studi professionali, aziende, consorzi, ATS, ATIL, organizzazioni di rappresentanza, studi professionali per conto di aziende collegate, sono questi gli enti proponenti riconosciuti dal Fondo nell'ambito del bando 01/13. Questi soggetti potranno richiedere il finanziamento, tramite il supporto di un ente formatore accreditato, al fine di garantire ai dipendenti la partecipazione a corsi o seminari gratuiti, realizzati attraverso le risorse messe a bando da Fondoprofessionio-

ni.

Gli enti formatori accreditati, per la presentazione di un piano formativo, dovranno compilare il formulario elettronico all'interno della piattaforma informatica presente sul sito [www.fondoprofessioni.it](http://www.fondoprofessioni.it).

Allo stesso tempo, dovrà essere inviata al Fondo la documentazione di presentazione prevista dal bando. Domanda di finanziamento, accordo sindacale, documentazione relativa al soggetto proponente, sono i documenti di presentazione che dovranno pervenire all'indirizzo [presentazioneavvisi@pecfondoprofessioni.it](mailto:presentazioneavvisi@pecfondoprofessioni.it) ai fini dell'ammissibilità del piano formativo.

Una commissione tecnica di valutazione procederà all'analisi qualitativa dei piani formativi presentati, all'attribuzione dei relativi punteggi, alla definizione delle graduatorie dei piani formativi che accederanno al finanziamento.

Gli studi professionali e aziende che intendono partecipare al bando dovranno essere aderenti al Fondo. L'adesione si esprime riportando la dicitura "FPRO", seguita dal numero di dipendenti all'interno della cella "Adesione Fondo", presente nella denuncia UNIAMENS. L'adesione a Fondoprofessioni è gratuita e può essere svolta dallo studio di consulenza, nell'ambito della "denuncia aziendale".

Attraverso le risorse dell'avviso 01/13 sarà possibile formare gratuitamente migliaia di dipendenti di studi professionali e aziende, finanziando attività formative "su misura", calibrate sui fabbisogni formativi provenienti da dipendenti e datori di lavoro.

Per informazioni sulle modalità di presentazione dei piani formativi e per un supporto operativo nella fase di presentazione dei piani formativi è possibile contattare il numero 06/54210661 o scrivere a [info@fondoprofessioni.it](mailto:info@fondoprofessioni.it).

R.R.

### FOCUS

#### FORMAZIONE DA NON SACRIFICARE

I FONDI NON SONO IL  
BANCOMAT DELLA  
CASSA INTEGRAZIONE

(CLICCA PER LEGGERE  
L'ARTICOLO PUBBLICATO  
SU ITALIA OGGI)

### IL COMMENTO

*Magi, presidente Fondoprofessioni: "Il nostro Fondo Interprofessionale agisce in maniera concreta per la formazione di migliaia di lavoratori nel nostro Paese"*

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.17 — Aprile 2013

## Emilia, esperienze di formazione nel dopo-sisma

Valorizzazione e rilancio, sono questi due cardini dell'Avviso Sociale, varato da Fondoprofessioni nel corso del 2012. Oggi, a pochi mesi di distanza, hanno preso il via le attività formative finanziate nell'ambito del bando.

E uno dei target di intervento dell'avviso è rivolto al finanziamento della formazione del personale nelle aree geografiche colpite da criticità. Un esempio su tutti è rappresentato dall'Emilia colpita dal sisma. Per valorizzare questa esperienza di formazione continua con finalità sociale, abbiamo intervistato Antonella Creti, in rappresentanza dell'ente di formazione Corsi di Lingue Varese.

Il piano formativo elaborato e avviato dall'ente formatore lombardo si rivolge ai dipendenti di tre studi legali provenienti dalle aree dell'Emilia colpite dal sisma. Motivazione, nuove competenze, rilancio, sono queste le principali finalità dell'attività formativa presentata e approvata dal Fondo, nell'ambito dell'Avviso Sociale.

Per conoscere meglio le caratteristiche del piano formativo andiamo ad approfondire i temi trattati da Antonella Creti.

### **D. Come valuta l'esperienza dell'avviso sociale di Fondoprofessioni? Ritieni sia un filone su cui dovrebbero puntare i Fondi Interprofessionali?**

**R.** Personalmente ho apprezzato moltissimo l'idea dell'avviso sociale e fa onore al fondo avere tali sensibilità ed attenzioni. Purtroppo non sempre l'opportunità di fare formazione dedicata a determinati target risponde con lo stesso entusiasmo che, ne sono certa, ha animato l'idea di Fondoprofessioni. Mi spiego meglio. Gli studi, le realtà lavorative in sofferenza, pur consapevoli dell'importanza della formazione, nel momento della crisi pensano alla sopravvivenza ed il pensiero di organizzare del tempo per la formazione lo vivono come un problema in più. Da qui penso le difficoltà riscontrate nella ricerca di adesioni a tale avviso. Credo che però sia essenziale insistere su questo filone perché comunque parlarne contribuisce a diffondere tale cultura di formazione anche, e soprattutto, in momenti di difficoltà.

### **D. Come si articolano le attività previste nell'ambito del piano formativo presentato?**

**R.** Il piano formativo è molto semplice e coinvolge 3 studi legali che hanno vissuto il sisma che ha colpito l'Emilia molto da vicino: uno di questi ha dovuto cambiare sede a causa dei danni subiti.

L'attività, articolata in 3 percorsi formativi in ambito di organizzazione del lavoro, comunicazione scritta ed amministrazione, sta incominciando a dare i primi risultati soprattutto sulla motivazione delle persone, sulla consape-

volezza del valore del loro ruolo e sulle rinnovate capacità, abilità e conoscenze.

### **D. Quale contributo può dare la formazione continua in questo contesto organizzativo e territoriale?**

**R.** La formazione in questo frangente sta soprattutto dando nuova vitalità, motivazione e continuità tra un prima ed un dopo. Nelle zone colpite dal sisma il tempo, gli eventi si definiscono in questo modo: prima del sisma, dopo il sisma.

La vita continua ma l'economia, già in difficoltà ha subito un ulteriore grave danno e di conseguenza tutte quelle professioni, anche di liberi professionisti, che lavorano o lavoravano con tali realtà ne riflettono tutte le criticità, sofferenze, dolori.

Importante e fondamentale, come in qualsiasi azione formativa, sarà poter valutare il cambiamento che tale formazione avrà maturato nelle persone e nei loro ambiti lavorativi alla fine dei percorsi formativi.

### **D. Formazione e studi legali. Quali competenze occorre sviluppare in questo settore? Intravede anche delle criticità?**

**R.** Partiamo dalle criticità. A parte grandi realtà che troviamo soprattutto a Milano e a Roma, generalmente incontriamo micro-realtà dove la criticità maggiore è proprio trovare il tempo da dedicare alla formazione e troppo spesso la formazione viene ancora sottovalutata come anche i benefici che questa può portare in termini di efficienza lavorativa, ottimizzazione del tempo, qualità dei servizi offerti, fidelizzazione della clientela. Questo è un punto sul quale lavorare e non ancora acquisito da molti professionisti che vedono la formazione superflua per i ruoli svolti dalle loro dipendenti, per la maggioranza donne, e oltretutto troppo costosa in termini di mancato reddito. Per quel che riguarda la mia esperienza la formazione negli studi dovrebbe invece andare a sviluppare tutte le competenze relative alle mansioni esercitate, in quanto le persone assunte spesso non hanno svolto studi specifici per il ruolo lavorativo che ricoprono e questo le porta ad essere delle mere esecutrici a scapito della proattività e dell'efficienza lavorativa, lavorando quindi senza gratificazione e prospettiva di crescita personale e professionale. Le competenze da aggiornare e sviluppare dovrebbero partire da quelle di base come informatica e lingue, attraversare le tecniche professionali peculiari delle mansioni svolte ed approdare a quelle trasversali. Troppo spesso c'è grande carenza nella comunicazione scritta e verbale, nella capacità di sentirsi una squadra, ed assoluta poca destrezza nella gestione del conflitto e nell'abilità di problem solving, per fare dei semplici esempi.

**R.R.**